

Iniziativa del partito ambientalista

«Salviamo il nostro mare» I Verdi aprono il dibattito

I vertici del movimento:
«Preoccupa la distrazione
su un tema così rilevante»

CATANZARO

“Salviamo il nostro mare”, dibattito regionale sullo stato del mare calabrese. È stato questo il tema principale di un evento di sensibilizzazione ambientale, organizzato sulla piattaforma zoom da Europa Verde Calabria. Dal mare, le attenzioni si sono spostate anche in direzione delle responsabilità i singoli cittadini, delle comunità e della politica.

La diretta online è stata moderata da Giuseppe Campana, commissario regionale Verdi, coordinata da Alesia Alboresi, consigliere comunale di Corigliano Rossano e Elisa Romano, dell'esecutivo nazionale Verdi, con «l'intento di accendere i riflettori sulla questione che attanaglia questa regione da tantissimo tempo». «Ci sono diverse analogie tra la cattiva gestione dei rifiuti solidi e la cattiva depurazione che affligge le nostre acque - ha dichiarato Elisa Romano - e su tutto questo l'Ue fa cassa. Non di-

mentichiamo che l'inquinamento è infatti dovuto non solo al mal funzionamento dei depuratori ma anche all'utilizzo delle plastiche monouso che tra poco prenderanno il sopravvento sulla fauna marina. Nel nostro percorso di sensibilizzazione, ad oggi abbiamo riscontrato molti atteggiamenti di riluttanza. Di ambiente si parla per essere alla moda ma non si attua concretamente nulla di ciò che si promette. Spero che la politica voglia abbandonare la realizzazione di opere inutili che in maniera vergognosa insegue, ad esempio il ponte sullo Stretto, per dedicarsi ad opere concrete e fattive: l'ambiente non è uno spot pubblicitario da utilizzare nelle campagne elettorali, la non curanza dell'aspetto ambientale prima o poi presenta il suo conto». È intervenuto, a seguire, Silvio Greco, direttore della sede romana e calabrese della stazione zoologica “Anton Dohrn”. Dopo aver parlato di correlazioni tra inquinamento ambientale e fauna marina, Greco ha lanciato il suo appello: «È tardi per preoccuparsi del pianeta Terra, che ha un tempo ormai finito».